



Bruxelles, 20 ottobre 2014
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2014/0201 (COD)**

14060/1/14
REV 1

ENV 816
COMPET 562
SAN 382
MI 753
IND 282
CONSOM 197
ENT 219
IA 8
CODEC 1977

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	11598/14 ENV 655 COMPET 439 SAN 275 MI 520 IND 204 CONSOM 143 ENT 153 CODEC 1570 + ADD 1
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche = Dibattito orientativo

1. Il 3 luglio 2014 la Commissione ha trasmesso al Consiglio e al Parlamento europeo il pacchetto sull'economia circolare. Tale pacchetto comprende:
 - una comunicazione della Commissione dal titolo "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti"¹,
 - una proposta di direttiva² che modifica sei direttive in materia di rifiuti e la relativa valutazione d'impatto, e

¹ 11592/1/14 REV 1 + ADD 1 + ADD 1 REV 1 (en).

² 11598/14 + ADD 1: proposta di direttiva che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

- una comunicazione della Commissione dal titolo "Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia"³.
2. Il pacchetto, insieme alla valutazione d'impatto che accompagna la proposta legislativa, è stato presentato al gruppo "Ambiente" il 10 luglio 2014; in tale occasione le delegazioni hanno tenuto uno scambio di opinioni preliminare.
 3. Il 1° settembre 2014 il gruppo "Ambiente" ha proceduto a un ulteriore esame, più dettagliato, della valutazione d'impatto, seguito da un primo esame approfondito della proposta legislativa, articolo per articolo. Il gruppo si è inoltre riunito il 10 e 30 settembre e il 7 ottobre, data alla quale è stato completato il primo esame approfondito della proposta legislativa.
 4. Il Comitato delle regioni (CdR) e il Comitato economico e sociale europeo (CESE) sono stati consultati il 28 luglio 2014.
 5. Su tale base la presidenza ha preparato una breve nota informativa con tre quesiti per guidare il dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Ambiente" del 28 ottobre 2014.
 6. Il Comitato dei rappresentanti permanenti ha preso atto, nella sua riunione del 17 ottobre 2014, dei succitati quesiti preparati dalla presidenza che figurano nell'allegato della presente nota e ha convenuto di trasmetterli al Consiglio.
 7. La presidenza invita le delegazioni ad inviare le loro risposte per iscritto prima della sessione del Consiglio.

³ 11609/14.

I. Contesto

Il miglioramento dell'efficienza delle risorse dell'Unione europea potrebbe generare crescita economica e creare posti di lavoro, contribuendo nel contempo ad un ambiente migliore. È una componente essenziale della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La sua iniziativa "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" ha instaurato un quadro politico che si basa su strategie a lungo termine che affrontano diverse sfide. Nella comunicazione dal titolo "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"⁴, la Commissione ha proposto un quadro d'azione che porti avanti l'obiettivo generale dell'iniziativa "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" ed ha sottolineato la necessità di un approccio integrato in molti settori strategici e su più livelli. Gli elementi fondamentali della tabella di marcia sono ripresi dal programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»⁵ (7° PAA). Uno degli obiettivi prioritari perseguiti dal 7° PAA è quello di "trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva".

Nell'Unione europea si producono in media circa cinque tonnellate di rifiuti pro capite all'anno e poco più di un terzo di tali rifiuti è correttamente riciclato. Una quantità significativa di potenziali materie prime secondarie si perde tra i rifiuti. La transizione verso un'economia circolare è al centro dell'agenda per l'efficienza delle risorse e la trasformazione dei rifiuti in risorse contribuirebbe alla sua attuazione. Nei sistemi di economia circolare i prodotti manterrebbero inoltre il loro valore economico il più a lungo possibile e contribuirebbero anche all'eliminazione dei rifiuti.

Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore. Nell'Unione europea si sono registrati notevoli progressi nella trasformazione dei rifiuti in risorse e nella promozione di modalità sostenibili di gestione dei rifiuti, come il riciclaggio. Tuttavia la situazione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Per ridurre le attuali disparità sono pertanto necessari segnali politici forti.

⁴ 14632/11.

⁵ GU L 354 del 28.12.2013, pag. 171.

In tale contesto la Commissione ha adottato il pacchetto sull'economia circolare. La comunicazione generale dal titolo "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti"⁶ istituisce un quadro comune e coerente a livello dell'UE per promuovere un'economia circolare. Nel contesto di tale pacchetto, la Commissione ha inoltre adottato una proposta legislativa per rivedere una serie di obiettivi in materia di rifiuti al fine di rendere l'Europa più competitiva e di ridurre la domanda di risorse costose e limitate. Oltre a rispondere all'obbligo giuridico di riesaminare diversi obiettivi inerenti alla gestione dei rifiuti, essa risponde inoltre alla situazione esistente in linea con gli obiettivi della tabella di marcia per l'impiego efficiente delle risorse e con quelli del 7° PAA. La proposta prevede entro il 2030 obiettivi di riciclaggio del 70% per i rifiuti urbani e dell'80% per i rifiuti di imballaggio, vieta a partire dal 2025 il collocamento in discarica dei rifiuti riciclabili e introduce obiettivi di riduzione dei rifiuti alimentari. La proposta inoltre mira a semplificare gli obblighi di rendicontazione, armonizza le definizioni e i metodi di calcolo, fissa i requisiti minimi per la responsabilità estesa del produttore e instaura sistemi di segnalazione rapida per monitorare il rispetto degli obiettivi.

Sono già state avviate discussioni a livello di gruppo. Tra i principali temi finora individuati figurano le definizioni, gli obiettivi giuridicamente vincolanti e ispiratori, compresi tra l'altro i loro metodi di calcolo, la responsabilità estesa del produttore e il sistema di segnalazione preventiva.

II. Quesiti

Considerando quanto precede e al fine di chiedere orientamenti politici sul modo di procedere, la presidenza invita il Consiglio "Ambiente" a rispondere ai seguenti quesiti:

- 1. Ritengono i ministri che il livello generale di ambizione della proposta sia adeguato, anche alla luce degli obiettivi fissati dal 7° PAA? In particolare, credono i ministri che l'approccio proposto crei un giusto equilibrio tra la definizione di una visione a lungo termine riguardo al riciclaggio e la sufficiente considerazione delle circostanze nazionali e degli attuali livelli di prestazione?*

⁶ 11592/1/14 REV 1 + ADD 1 + ADD 1 REV 1 (en).

2. *Vedono i ministri la necessità di continuare ad elaborare una o più delle misure proposte (ad es. il sistema di segnalazione preventiva, i requisiti minimi per la responsabilità estesa del produttore) e in tal caso, su quali di esse occorre a loro avviso lavorare ulteriormente e in che modo?*

 3. *Ritengono i ministri che la proposta della Commissione tenga adeguatamente conto dei problemi di prevenzione e riutilizzo dei rifiuti?*
-